



Maria Pia Pagani

Due viaggi di Mirandolina in Russia Traduzioni sceniche



Abstract

A Venezia (Biblioteca Casa di Carlo Goldoni) sono conservate due importanti traduzioni russe de *La locandiera* realizzate tra fine XIX–inizio XX secolo, che rappresentano metaforicamente due viaggi di Mirandolina in Russia, in compagnia di un numero differente di ospiti.

Pubblicata nel 1894 dalla rivista moscovita *Artist* (3 atti, 23 pag. a stampa), la traduzione del letterato Ivan Ivanovič Glivenko è stata realizzata per l'allestimento Pietroburghese al Teatro Aleksandrinskij del 4 aprile 1893 con la famosa attrice Marija Gavrilovna Savina, e presenta un numero ridotto di personaggi: 7 (6 uomini e Mirandolina), con l'abolizione delle due commedianti Ortensia e Dejanira.

Nel 1910, la casa editrice Pol'za pubblicò a Mosca (3 atti, 100 pag. a stampa) la prima traduzione integrale russa della commedia goldoniana, con 9 personaggi (6 uomini e 3 donne), realizzata dal regista Fedor Fedorovič Komissarževskij per la celebre sorella Vera – la “piccola Duse” russa – al Teatro Drammatico di San Pietroburgo.

Questo contributo offre una riflessione sulla fortuna de *La locandiera* in Russia considerando la sua importanza per le attrici di fine XIX–inizio XX secolo, le difficoltà di traduzione e le varianti di rappresentazione; in appendice, è presentato un confronto tra le due traduzioni russe e l'originale goldoniano.

In Venice (Casa Goldoni Library) there are two important Russian translations of the comedy *La locandiera* by Carlo Goldoni, realized between the end of the XIXth and the beginning of the XXth century, which metaphorically represent two travels of Mirandolina in Russia, with a different number of guests.

Published in 1894 on the Muscovite review *Artist* (3 acts, 23 pages), the translation of the intellectual Ivan Ivanovich Glivenko was prepared for the representation in St. Petersburg, Aleksandrinsky Theatre, 4th April 1893, with the famous actress Maria Gavrilovna Savina. It has a reduced number of characters: 7 - 6 men and Mirandolina, without the comedians Ortensia and Deianira.

In 1910, Polza Publishing House printed in Moscow (3 acts, 100 pages) the first complete Russian translation of the comedy, with 9 characters (6 men and 3 women): it was realized by the director Fedor Fedorovich Komissarzhevsky for his celebrated sister Vera – the “little Duse” of the Russian stage – at the Dramatic Theatre in St. Petersburg.

This essay proposes a reflection about the fortune of *La locandiera* in Russia, considering its importance for the actresses between the end of the XIXth and the beginning of the XXth century, the problems of translation and the several versions of representation; in appendix there is a dramatic comparative study of these two Russian texts.



«Ha un tratto nobile, che incatena»
C. Goldoni, *La locandiera* (atto I, scena 4)

Alla cara memoria del prof. Giovanni Morelli

Scritta per l'attrice Maddalena Raffi Marliani e portata in scena per la prima volta al Teatro Sant'Angelo di Venezia nel carnevale 1753, *La locandiera* è una delle commedie goldoniane più famose e rappresentate in tutto il mondo. Le prime attestazioni della sua fortuna in Russia risalgono al XIX secolo e sono costituite dal rifacimento *Mirandolina* del principe Aleksandr Aleksandrovič Šachovskoj (1777-1846) uscito a San Pietroburgo nel 1827, e dalla traduzione di Aleksandr L'vovič Èl'kan (1819-1868) pubblicata nel 1861 dall'editore pietroburghese Stellovskij.

Un arrivo in Russia piuttosto tardivo, quello de *La locandiera*, se si pensa che già a partire dagli Anni Settanta del XVIII secolo erano state tradotte diverse commedie goldoniane: *Le borru bienfaisant* (1772), *I puntigli domestici* (1773 e 1786), *Il bugiardo* (1774 e 1786), *I mercanti* (1787), *Il servitore di due padroni* (1796). A queste si aggiunge un rifacimento de *Il vero amico* del 1795 (Dzjuba 1959, pp. 44-50).

Tra la seconda metà del XIX secolo e l'inizio del XX secolo, un valido contributo è stato dato anche dalle *tournées* degli artisti italiani: tra le primedonne che si sono distinte nel ruolo di Mirandolina spiccano i nomi di Adelaide Ristori, Eleonora Duse, Tina Di Lorenzo, Italia Vitaliani, come sottolinea il critico Aleksandr Valentinovič Amfiteatrov (1862-1938) nel saggio *Goldoni e la commedia russa* (Amfiteatroff 1928, p. 177).

Ciò ha favorito il desiderio di alcune importanti attrici russe di portare in scena l'opera e, di conseguenza, si è posto il problema di realizzare nuove traduzioni. Il 10 maggio 1894 la nota rivista moscovita *Artist* (n. 2647) pubblicò la traduzione dall'italiano de *La locandiera* (3 atti, 23 pag. a stampa) di Ivan Ivanovič Glivenko (1868-1931) – esperto di letteratura dell'Europa Occidentale, autore di una monografia su Alfieri e compilatore di un dizionario italiano-russo uscito a Mosca nel 1931.

La traduzione goldoniana di Glivenko è legata all'allestimento del 4 aprile 1893, al Teatro Aleksandrinskij di San Pietroburgo, con protagonista la primadonna Marija Gavrilovna Savina (Marija Gavrilovna Podramenceva, 1854-1915). Un esemplare è oggi conservato a Venezia, alla Biblioteca di Studi Teatrali Casa di Carlo Goldoni (*Traktirščica* 1894), e metaforicamente illustra un significativo viaggio di Mirandolina in Russia realizzato a fine XIX secolo. Rispetto all'originale, spicca il numero ridotto di personaggi: da 9 (6 uomini e 3 donne) a 7 (6 uomini e 1 donna), con l'assenza delle

due commedianti Ortensia e Dejanira. La rivista *Artist* riporta i nomi di tutti gli artisti coinvolti nell'allestimento pietroburghese del 4 aprile 1893:

Il Cavaliere di Ripafratta	Sig. Davydov
Il Marchese di Forlimpopoli	Sig. Dalmatov
Il Conte d'Albafiorita	Sig. Korvin-Krjukovskij
Mirandolina, la proprietaria d'albergo	<i>Sig.ra Savina</i>
Fabrizio, il più vecchio servitore dell'albergo	Sig. Pančin
Servitore del Cavaliere	Sig. Ševčenko
Servitore dell'albergo	Sig. Ivanov

La Savina, stella del Teatro Aleksandrinskij sin dal 1874, lavorò insieme a due tra i più stimati colleghi dell'epoca: Vladimir Nikolaevič Davydov (Vladimir Nikolaevič Davydov Gorelov, 1849-1925) nel ruolo del Cavaliere di Ripafratta, e Vasilij Pantalejmovič Dalmatov (Vasilij Pantalejmovič Lučić, 1852-1912) nel ruolo del Marchese di Forlimpopoli.

Va notato che il numero ridotto di personaggi ha comportato una ristrutturazione dell'intera commedia, con una diversa ripartizione scenica dei 3 atti:

GOLDONI:	TRAD. GLIVENKO:
3 atti	3 atti
Atto I: 23 scene	Atto I: 15 scene
Atto II: 19 scene	Intermezzo musicale
Atto III: 19 scene e finale	Atto II: 14 scene
	Atto III: 17 scene

Nella traduzione di Glivenko scompare la dedica al patrizio fiorentino Giulio Rucellai e "l'avviso ai lettori" con il quale Goldoni illustra i pericoli dell'innamoramento. L'abolizione delle figure di Ortensia e Dejanira – che nell'opera originale sono, come noto, due attrici in *tournee* che si fingono nobildonne per attirare l'attenzione degli altolocati ospiti della locanda – ha decretato il primato scenico assoluto della sola figura femminile di Mirandolina, ma anche un "annullamento" di tutte le situazioni comiche legate alla presenza delle due donne.

Teresa Megale, nella recente edizione nazionale de *La locandiera* curata insieme a Sara Mamone, spiega che la maggior parte dei copioni goldoniani ottocenteschi vede l'assenza di Ortensia e Dejanira non solo per ragioni divistiche delle primedonne, ma anche per problemi di censura nati durante l'epoca napoleonica, che però finirono per trasformarsi in una prassi scenica adottata in Italia ed esportata in *tournee*:

Le preoccupazioni moralistiche in vario modo e a vario titolo espresse, avviarono un processo di adeguamento del testo scenico, che la consuetudine obbligò per un lunghissimo tempo (il XIX secolo e la prima metà del XX) a recitare tagliato e

decurtato dell'inserto metateatrale. Caduta nell'oblio la motivazione censoria, gli attori continuarono a mettere in scena *La locandiera* nella versione ridotta, pur se adducevano ragioni pratiche e rimuovevano quelle originarie. L'obbligo si era trasformato in tradizione; il divieto in scelta artistica, tenacemente e a lungo difesa, se soltanto nel 1905 si poté avere un episodico allestimento integrale (Goldoni 2007, p. 333).

Per capire l'entità dei tagli effettuati da Glivenko, bisogna considerare i momenti della commedia goldoniana in cui compaiono Ortensia e Dejanira. La loro professione di commedianti è rivelata dal Conte d'Albafiorita (atto III, scena 12) quando hanno già lasciato la locanda di Mirandolina:

Atto I, scena 17 (con Fabrizio)
Atto I, scena 18 (Ortensia e Dejanira sole)
Atto I, scena 19 (con Fabrizio)
Atto I, scena 20 (con Mirandolina)
Atto I, scena 21 (con Mirandolina e il Marchese di Forlimpopoli)
Atto I, scena 22 (con Mirandolina, il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita)
Atto II, scena 10 (con il Conte d'Albafiorita)
Atto II, scena 11 (con il Conte d'Albafiorita e il suo servitore)
Atto II, scena 12 (con il Conte d'Albafiorita e il Cavaliere di Ripafratta)
Atto II, scena 13 (con il Cavaliere di Ripafratta)
Atto III, scena 10 (solo Dejanira con il Marchese di Forlimpopoli)



Fig. 1: Ritratto di Carlo Goldoni (Collezione privata).

Dunque *La locandiera* che gli spettatori Pietroburghesi videro nel 1893, e quella che i lettori della rivista *Artist* conobbero l'anno seguente, corrispondeva soltanto in parte alla commedia scritta dal grande autore veneziano nel XVIII secolo (vedi Appendice 1). Glivenko abolisce le scene 16-23 dell'atto I dell'originale goldoniano, ma ne utilizza qualche battuta nell'atto II (scene 7-8). L'atto I si chiude senza abbassare il sipario. Tra l'atto I e l'atto II c'è un intermezzo musicale; l'atto II si chiude senza abbassare il sipario e senza intermezzo musicale.

Va detto che Glivenko, andando incontro alla sensibilità del pubblico del circuito dei "teatri imperiali" di cui l'*Aleksandrinskij* faceva parte, abolisce le battute in cui viene in qualche modo screditata la nobiltà, e quelle in cui è eccessivamente accentuata l'avversione del Cavaliere di Ripafratta per le donne e il matrimonio. Va altresì notata la presenza del servitore dell'albergo al posto del servitore del Conte d'Albafiorita: ci sono così due domestici al servizio di Mirandolina (Fabrizio e il servitore dell'albergo), e il servitore del Cavaliere di Ripafratta.

Glivenko specifica che la vicenda si svolge a Firenze, nella locanda di Mirandolina, nel 1753 – anno del debutto italiano della commedia. Inoltre viene semplificata la scenografia cambiando le ambientazioni di ciascun atto, e lasciando implicitamente intendere la presenza della camera del cavaliere di Ripafratta nell'atto I nonché quella della stanza con tre porte nell'atto III:

GOLDONI:

Atto I: sala di locanda;
camera del Cavaliere;
altra camera di locanda
Atto II: camera del Cavaliere,
con tavola apparecchiata per
il pranzo e sedie; camera del Conte
Atto III: camera di Mirandolina
con tavolino e biancheria da
stirare; camera con tre porte

TRAD. GLIVENKO:

Atto I: sala di locanda;
(camera del Cavaliere)
Atto II: sala di locanda dell'atto I
Atto III: camera di Mirandolina
con tavolino e biancheria da
stirare; (camera con tre porte)

Glivenko opta anche per il doppio titolo russo-italiano: *Traktirščica* (*La locandiera*), mettendo in luce la difficoltà di tradurre in russo il titolo della commedia goldoniana e, di riflesso, di rendere l'idea di una locanda fiorentina del XVIII secolo.

Il termine russo *traktirščica* deriva da *traktir* – 'trattoria', e sottolinea l'idea di un locale in cui è possibile consumare i pasti (oltre a essere la proprietaria della locanda, Mirandolina, si rivela anche un'abile cuoca in grado di cucinare gustosi manicaretti per i suoi ospiti). Nell'elenco delle *dramatis personae*, Glivenko non utilizza l'italiano "locandiera" per indicare il mestiere della protagonista: scegliendo l'espressione russa *chozjajka gostinicy* – letteralmente: "proprietaria d'albergo", egli mette in evidenza il fatto che Mirandolina non conduce una semplice gestione per conto di terzi, ma che è la padrona. Per quanto riguarda gli altri personaggi, usa i

termini nobiliari *kavaler* – ‘cavaliere’, *markiz* – ‘marchese’, *graf* – ‘conte’ di uso corrente in Russia. Il termine *sluga* – ‘servitore’, pure assai comune in Russia, è usato per indicare Fabrizio, il domestico del Cavaliere di Ripafratta e quello della locanda: esso si contrappone, nella sua valenza sociale, al termine *chozjajka* usato per designare Mirandolina.



Fig. 2: Marija Gavrilovna Savina fotografata da Charles Bergamasco (Collezione privata).

Nel 1910 la casa editrice Pol'za di Mosca pubblicò nella collana “Biblioteca Universale”, che ospitava importanti autori europei, il volume dal triplice titolo: *Chozjajka gostinicy. (Traktirščica). (La locandiera)*. La traduzione dall'italiano (3 atti, 100 pag. a stampa) è stata realizzata da Fëdor Fëdorovič Komissarževskij (1882-1954), regista, pedagogo e teorico del teatro nato a Venezia e stabilito definitivamente negli Stati Uniti nel 1939. Questo libro, che metaforicamente rappresenta un altro importante viaggio di Mirandolina in Russia a inizio XX secolo, costava 10 copechi, ebbe una grande diffusione e fu ristampato due volte: nel 1913 e nel 1916.

Come rivela con un certo orgoglio Komissarževskij nella sua breve introduzione, questa è la prima traduzione “integrale” russa del capolavoro goldoniano:

Sino ad ora questa commedia, scritta da Goldoni in italiano (alcune sue opere sono state scritte in francese e poi tradotte in italiano, come ad esempio *Le borru bienfaisant*, *Il burbero benefico*), è stata messa in scena da compagnie di giro, e pertanto mancano molte scene. La traduzione pubblicata da “Artist” presenta delle omissioni; sono state abolite, ad esempio, le scene delle commedianti – di autentico e magnifico tono umoristico veneziano del XVIII secolo – molto più caratteristiche dell’opera di Goldoni della stessa *Mirandolina*. La mia, è la prima traduzione integrale russa. Nella mia traduzione, la commedia non si intitola *Traktirščica* ma *Chozjajka gostinicy*, perché il termine italiano *locanda* è in russo *gostinica*, e non *traktir*. Il termine *traktir* corrisponde all’italiano *trattoria*. L’ho intitolata così, poiché tra il pubblico e la stampa ho spesso sentito la domanda: “E *Chozjajka gostinicy*?” (*Chozjajka gostinicy* 1910, p. 3)

Nella sua traduzione russa, Komissarževskij è il primo a indicare tutte le *dramatis personae* create da Goldoni:

Il Cavaliere di Ripafratta
Il Marchese di Forlimpopoli
Il Conte d’Albafiorita
Mirandolina, locandiera
Ortensia e Dejanira, comiche
Fabrizio, cameriere di locanda
Servitore del Cavaliere
Servitore del Conte

Komissarževskij lesse con cura la traduzione di Glivenko e si accorse subito di quanto l’assenza delle due attrici Ortensia e Dejanira “impoverisse” la commedia degli aspetti più vivi e autentici della comicità goldoniana, sia a livello lessicale che di resa scenica. Ben consapevole dell’importanza editoriale e teatrale che avrebbe avuto la prima traduzione integrale russa del capolavoro goldoniano, egli lavorò con impegno, a partire dalla scelta del titolo: a *Traktirščica* preferì *Chozjajka gostinicy* sulla base della differenza, nella lingua italiana, tra *locanda* e *trattoria*.

Va notato che il dilemma della traduzione del titolo è stato ripreso anche dalla *Teatral’naja Ėnciklopedija* alla voce *Chozjajka Gostinicy*, specificando che il capolavoro di Goldoni è comparso in russo con vari titoli: *Chozjajka Gostinicy*, *Traktirščica*, *Mirandolina*, *La locandiera* (*Chozjajka Gostinicy* 1967, pp. 630-631).

Pure Komissarževskij ha abolito la dedica e “l’avviso ai lettori” di Goldoni, apportando al testo dei modesti tagli o alcune piccole aggiunte (vedi Appendice B):

GOLDONI:
3 atti
Atto I: 23 scene
Atto II: 19 scene
Atto III: 19 scene e finale

TRAD. KOMISSARŽEVSKIJ:
3 atti
Atto I: 23 scene
Atto II: 19 scene
Atto III: 19 scene e finale

Anche Komissarževskij modifica l'ambientazione della commedia goldoniana, apportando alcune semplificazioni negli atti I e II:

GOLDONI:
Atto I: sala di locanda;
camera del Cavaliere;
altra camera di locanda
Atto II: camera del Cavaliere,
con tavola apparecchiata per
il pranzo e sedie; camera del Conte
Atto III: camera di Mirandolina
con tavolino e biancheria da
stirare; camera con tre porte

TRAD. KOMISSARŽEVSKIJ:
Atto I: sala di locanda;
altra camera di locanda
Atto II: camera del Cavaliere,
con tavola apparecchiata per
il pranzo e sedie
Atto III: camera di Mirandolina
con tavolino e biancheria da
stirare; camera con tre porte



Fig. 3: *La locandiera* al Teatro Drammatico della Komissarževskaja (1909)
Mirandolina e il Marchese di Forlimpopoli (Collezione privata).

Vale la pena notare che il frontespizio del volume pubblicato a Mosca nel 1910 riporta tra parentesi, sotto il titolo *Chozjajka gostinicy*, anche *Traktirščica* e *La locandiera*. Forse, dietro a tale triplice segnalazione della commedia, si nascondeva una scelta editoriale finalizzata ad attirare l'attenzione dei lettori e a segnalare l'originalità della nuova traduzione. Dal canto suo, Komissarževskij rivela di aver più volte constatato, tra il pubblico e la stampa, un maggiore apprezzamento per il titolo *Chozjajka gostinicy*.

Nell'elenco delle *dramatis personae*, Komissarževskij utilizza gli stessi termini impiegati da Glivenko: *chozjajka gostinicy* per Mirandolina; *kavaler* per il Cavaliere di Ripafratta, *markiz* per il Marchese di Forlimpopoli, *graf* per il Conte d'Albafiorita; *sluga* per Fabrizio, il servitore del Cavaliere di Ripafratta e quello del Conte d'Albafiorita. Ortensia e Dejanira sono indicate con *komediantki* – “commedianti”.

Ortensia e Dejanira sono due attrici professioniste che hanno lasciato Pisa e sono arrivate a Firenze in calesse per un nuovo giro di recite; gli altri membri della compagnia le avrebbero raggiunte «in navicello» nel giro di qualche giorno. Alla locanda, le due donne hanno modo di riscontrare che anche Mirandolina, a suo modo, è un'artista poiché possiede ed esercita l'arte della seduzione. Lo sanno bene tutti i suoi altolocati clienti: il Marchese di Forlimpopoli dice che Mirandolina «ha un tratto nobile, che incatena», mentre il Conte d'Albafiorita dice che «è bella, parla bene, veste con pulizia, è di ottimo gusto». Lo ha capito anche il Cavaliere di Ripafratta, che la ritiene dotata di «arte, arte sopraffina» (atto I, scena 4).



Fig. 4: *La locandiera* al Teatro Drammatico della Komissarževskaja (1909) Mirandolina con Ortensia e Dejanira (Collezione privata).

Destinataria della prima traduzione integrale russa de *La locandiera* è stata la celebre attrice Vera Fëdorovna Komissarževskaja (1864-1910), la “piccola Duse” russa per antonomasia, che realizzò nel suo Teatro Drammatico di San Pietroburgo un allestimento nel 1909 insieme al fratello Fëdor, nell'imminenza dell'uscita del volume edito da Pol'za. Per l'occasione, i ruoli di Ortensia e Dejanira furono interpretati da due attori *en travesti*, lasciando comunque alla Komissarževskaja il primato della presenza femminile in scena.

Un interessante ricordo giunge dal regista Georges Pitoëff (Georgij Ivanovič Pitoev, 1884-1939), esule russo a Parigi, che a fine XIX secolo avviò uno studio della commedia goldoniana finalizzato a trovare le soluzioni sceniche più adatte a rendere il cosiddetto “spirito della locanda”:

Al tempo della mia adolescenza, in Russia la *Locandiera* era una commedia di repertorio, e la si rappresentava spesso, con tono del tutto operistico e ottocentesco, preoccupandosi soltanto del dialogo e dei caratteri, come si usava in quell'epoca in cui i problemi della *régie*, come del tutto distinti da quelli della recitazione, erano ancora di là da nascere. Ricordo anzi che da giovanetto presi parte io stesso alla recita del capolavoro goldoniano per opera di un gruppo di filodrammatici moscoviti, figurandovi nei panni di Fabrizio.

Un successivo incontro con la *Locandiera* doveva accadere qualche anno più tardi, quando, terminati i miei studi a Parigi, mi disponevo a rientrare in Russia chiamato da una nostra famosa e mirabile attrice, la Kamisargévskaja. Il fratello di lei, *régisseur* di vaglia, stava appunto allestendo a Pietrogrado un'edizione della commedia goldoniana in cui la Kamisargévskaja avrebbe sostenuto la parte di Mirandolina. L'allestimento era curatissimo, tutto dettagli e minuzie settecentesche. Ma quando la grande attrice (che poco s'era fatta viva alle altre prove) assistè alla *generale*, n'ebbe un'impressione sconcertante: nel diligente apparecchio scenico le battute del lavoro suonavano fredde e inefficaci, e la commedia invece di suscitare un'arguta letizia, generava un gran senso di noia.

Giunti, come si era, alla prova generale, non si poté ovviare a nulla; ma a mutar faccia violentemente all'interpretazione, pensò col suo magnifico intuito scenico la Kamisargévskaja, la sera stessa della prima recita. Di punto in bianco cominciò ad improvvisare un nuovo tono: si accese, colorì pittorescamente i gesti e la voce, giunse perfino a sposare a scena aperta le suppellettili, e trascinandosi dietro gli attori entusiasti, imboccò lì per lì una *Locandiera* mossa e festosa, che ricordava alquanto la Commedia dell'Arte, ma era in ogni modo riuscitissima (Pitoëff 1932, p. 14).



Fig. 5: *La locandiera* al Teatro Drammatico della Komissarževskaja (1909). Da sinistra: il Marchese di Forlimpopoli, il Cavaliere di Ripafratta, Mirandolina, Fabrizio, il Conte d'Albafiorita (Collezione privata).

Nel 1911 Vladimir Maksimovič Friče (1870-1929) – compilatore della voce relativa a Goldoni per il dizionario enciclopedico *Granat* (Friče 1912, pp. 379-383) – donò al noto goldonista Edgardo Maddalena (1867-1929) la traduzione di Komissarževskij, con la seguente lettera di accompagnamento autografa (Friče-Maddalena 1911):

Egregio Signore,

mi permetto d'inviarle una traduzione più recente della *Locandiera*. Il traduttore F. Komissarshewskij è un parente (se non m'inganno il fratello) della signora Komissarshewskaja, una delle nostre più eminenti attrici, la quale creò in Russia la parte della *Mirandolina*. S'ella s'interessa di questa attrice – fu una *Mirandolina* veramente simpatica, gaia e brillante – mi permetterò di mandarle una *photografia*. (La Komissarshewskaja morì l'anno passato).

Esistono ancora due commedie di Goldoni nella traduzione russa: 1) *Il ventaglio* e 2) *La bottega del caffè*. La prima appartiene al s. P. Boborykin, un de' nostri fecondissimi romanzieri e comparì in una rivista letteraria. *La bottega del caffè* fu tradotta dal celebre commediografo Ostrowskij e si trova nelle opere complete di questo autore.

Domani mi recherò alla Biblioteca Teatrale e cercherò di procurarmi queste due traduzioni.

Un de' miei amici, il s. Roshdeswentskij ha tradotto – molti anni fa il *Vero amico*, ma non ha potuto fin ad ora trovare un editore. Lo stesso s. Roshdeswentskij ha tradotto anche la commedia di Ferrari *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, la traduzione di questa commedia apparì nel 1900.

Farò delle ricerche sulle commedie goldoniane, che esistono nelle altre lingue slave. Sarò ben contento di poter esserle utile in qualche cosa.

Con rispetto e saluti

W. Fritsche

Tra i più noti drammaturghi russi che si sono confrontati con il teatro goldoniano, Friče segnala Aleksandr Nikolaevič Ostrovskij (1823-1886) e Pëtr Dmitrievič Boborykin (1836-1921), che tradussero rispettivamente *La bottega del caffè* (in prosa, uscita a San Pietroburgo nel 1872) e *Il ventaglio* (pubblicato dalla rivista *Izjaščnaja Literatura* nel 1884), incrementando l'interesse del pubblico nei confronti del grande commediografo veneziano (Dzjuba 1959, p. 45 e p. 49).

Friče inviò a Maddalena anche un saggio pubblicato nel 1913 dalla rivista *Golos Minuvšego* (Friče 1913, pp. 5-44), con questa dedica autografa: «Al Sign. E. Maddalena con saluti cordiali un goldonista russo!». Carlo Fasola, direttore della *Rivista di Letteratura Tedesca*, con l'aiuto della moglie ne preparò un riassunto italiano commentato, oggi consultabile alla Biblioteca di Studi Teatrali Casa di Carlo Goldoni di Venezia (Fasola-Maddalena s.d.).

Nel 1914 Friče dedicò anche al grande commediografo un articolo per *Russkoe Slovo* che riassumeva una sua precedente conferenza tenuta presso un circolo letterario (Friče 1914), e lo menzionò in una monografia sulla letteratura dell'Europa Occidentale pubblicata nel 1922 (Friče 1922, pp. 86-88). Inoltre inviò a Maddalena il piano di una monografia dedicata a Goldoni nella Venezia del XVIII secolo (Friče-Maddalena s.d./a), e un paio di fotografie della Komissarževskaja definendola «l'ottima Mirandolina russa» (Friče-Maddalena s.d./b).

Friče teneva particolarmente a segnalare al collega italiano il talento della Komissarževskaja nell'allestimento de *La locandiera* (Friče-Maddalena s.d./c):

Egregio Signor Professore,

mi perdoni il mio lungo tacere. Sono stato ammalato. Ora sto benissimo. La ringrazio con tutto il mio cuore delle *note* all'edizione di Venezia, saranno utilissime per me, principalmente il saggio sul Molière.

Le mando due ritratti della *Komissarshewskaja*. Mi dispiace assaissimo che non abbia potuto trovare dei più belli e specialmente l'attrice nella parte della *Mirandolina*. Forse nel suo Museo Goldoniano nondimeno c'è un piccolo luogo per la signora russa, la quale tante volte faceva rinascere in Russia l'arguta eroina della commedia democratica del gran veneziano.

La malattia m'ha fin ad ora impedito di procurarmi le due traduzioni promesse. Ora io può lasciar la stanza e tenterò di provvedermene.

Già due volte ho letto, che il s. Ortolani prepara un libro sul Settecento, per la prima volta nella prefazione di G. Mazzoni alle *Memorie* di Goldoni, e oggi nel suo saggio sul *Molière*. Questo libro non è ancora uscito fuori? L'aspetto con gran impazienza.

Accolga la mia profonda riconoscenza

W. Fritsche



Fig. 6: Francobollo dedicato a Vera Komissarževskaja (URSS, 1960 – Collezione privata).

Una nuova traduzione integrale russa della commedia goldoniana fu realizzata nel 1914 da Vladimir Aleksandrovič Nelidov (1869-1926), intitolata *Chozjajka gostinicy* (3 atti, 56 pag. a stampa). Era stata appositamente preparata per l'allestimento al Teatro d'Arte di Mosca nella stagione 1913/14 (Dzjuba 1959, p. 47), e fu significativa anche per l'attività di scenografo di Aleksandr Benois (Benua 1870-1960):

L'idea principale di Benua era dichiarata sin dal titolo che il testo goldoniano aveva assunto nell'apposita nuova traduzione di V. Nelidov: il più letterale e

tradizionale *Traktirščica* si era trasformato in *Chozjajka gostinicy* (“La padrona dell'albergo”). Lo stesso Benua spiegava questo cambiamento come segue: “La parola *traktirščica* non si addice più, perché ormai trasmette subito l'odore dei cavoli e fa venire in mente le cimici. Io invece voglio rappresentare un albergo lindo ed accogliente per avventori di nobile lignaggio” (Bušueva 1993/b, p. 30).

La storia degli allestimenti russi de *La locandiera* merita però un capitolo a parte relativo allo stile recitativo e ai problemi scenici delle attrici che, a partire da Marija Savina e Vera Komissarževskaja, si sono confrontate con il ruolo di Mirandolina. Con particolare attenzione al Teatro d'Arte di Mosca (Ferrone 2011, p. 144-146), considerando le interpretazioni di Ol'ga Leonardovna Knipper-Čechova (1868-1959) nel 1898, di Ol'ga Vladimirovna Gzovskaja (1883-1962) nel 1914 e di Ol'ga Ivanovna Pyžova (1894-1972) nella *tournee* a Parigi e negli Stati Uniti nel 1923-24. Queste tre attrici hanno lavorato con Stanislavskij nel ruolo del Cavaliere di Ripafratta, e il loro contributo costituisce un'ulteriore analisi dei viaggi di Mirandolina nel mondo e della fortuna russa di quella che Goldoni definì «la più morale, la più utile, la più istruttiva» (Goldoni 2007, p. 123) delle sue commedie.



Fig. 7: La camera del Cavaliere di Ripafratta. Bozzetto di Benois per *La locandiera* al Teatro d'Arte di Mosca (1914) (Collezione privata).

APPENDICE A: Goldoni e Glivenko (1894)

Testi di riferimento: Goldoni 2007 e *Traktirščica* 1894

-Atto I, scena 1

Goldoni: 28 battute

Trad. Glivenko: 27 battute

Dramatis personae Goldoni: il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

Dramatis personae trad. Glivenko: il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

Note: Glivenko abolisce la battuta goldoniana finale del Conte d'Albafiorita, che definisce «spiantato», «povero» e «superbo» il Marchese di Forlimpopoli

-Atto I, scena 2

Goldoni: 24 battute

Trad. Glivenko: 24 battute

Dramatis personae Goldoni: Fabrizio, il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

Dramatis personae trad. Glivenko: Fabrizio, il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

-Atto I, scena 3

Goldoni: 10 battute

Trad. Glivenko: 10 battute

Dramatis personae Goldoni: il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

Dramatis personae trad. Glivenko: il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

-Atto I, scena 4

Goldoni: 38 battute

Trad. Glivenko: 38 battute

Dramatis personae Goldoni: il Marchese di Forlimpopoli, il Conte d'Albafiorita e il Cavaliere di Ripafratta

Dramatis personae trad. Glivenko: il Marchese di Forlimpopoli, il Conte d'Albafiorita e il Cavaliere di Ripafratta

Note: Glivenko ignora la didascalia goldoniana nella quale si specifica che il Cavaliere di Ripafratta è uscito dalla sua stanza

-Atto I, scena 5

Goldoni: 32 battute

Trad. Glivenko: 32 battute

Dramatis personae Goldoni: il Marchese di Forlimpopoli, il Conte d'Albafiorita, il Cavaliere di Ripafratta e Mirandolina

Dramatis personae trad. Glivenko: il Marchese di Forlimpopoli, il Conte d'Albafiorita, il Cavaliere di Ripafratta e Mirandolina

-Atto I, scena 6

Goldoni: 6 battute

Trad. Glivenko: 6 battute

Dramatis personae Goldoni: il Marchese di Forlimpopoli, il Conte d'Albafiorita e Mirandolina

Dramatis personae trad. Glivenko: il Marchese di Forlimpopoli, il Conte d'Albafiorita e Mirandolina

Note: Glivenko segnala in didascalia l'assenza del Cavaliere di Ripafratta

-Atto I, scena 7

Goldoni: 6 battute

Trad. Glivenko: 6 battute

Dramatis personae Goldoni: il Marchese di Forlimpopoli, il Conte d'Albafiorita, Mirandolina e Fabrizio

Dramatis personae trad. Glivenko: il Marchese di Forlimpopoli, il Conte d'Albafiorita, Mirandolina e Fabrizio

-Atto I, scena 8

Goldoni: 23 battute

Trad. Glivenko: 23 battute

Dramatis personae Goldoni: il Marchese di Forlimpopoli e Mirandolina

Dramatis personae trad. Glivenko: il Marchese di Forlimpopoli e Mirandolina

Note: Glivenko segnala in didascalia l'assenza del Conte d'Albafiorita

-Atto I, scena 9

Goldoni: monologo di Mirandolina

Trad. Glivenko: monologo di Mirandolina

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina sola

Dramatis personae trad. Glivenko: Mirandolina sola

-Atto I, scena 10

Goldoni: 23 battute

Trad. Glivenko: 23 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina e Fabrizio

Dramatis personae trad. Glivenko: Mirandolina e Fabrizio

-Atto I, scena 11

Goldoni: 2 battute e lettura della lettera indirizzata al Cavaliere di Ripafratta

Trad. Glivenko: 2 battute e lettura della lettera indirizzata al Cavaliere di Ripafratta

Dramatis personae Goldoni: il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Dramatis personae trad. Glivenko: il Cavaliere di Ripafratta e un servitore dell'albergo

Note: Glivenko ignora la didascalia goldoniana nella quale si specifica che la scena si svolge nella camera del Cavaliere: la menziona implicitamente segnalando l'ingresso del Cavaliere di Ripafratta e del suo servitore da una porta diversa

-Atto I, scena 12

Goldoni: 11 battute

Trad. Glivenko: 11 battute

Dramatis personae Goldoni: il Cavaliere di Ripafratta e il Marchese di Forlimpopoli

Dramatis personae trad. Glivenko: il Cavaliere di Ripafratta e il Marchese di Forlimpopoli

-Atto I, scena 13

Goldoni: 24 battute

Trad. Glivenko: 24 battute

Dramatis personae Goldoni: il Marchese di Forlimpopoli, il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Dramatis personae trad. Glivenko: il Cavaliere di Ripafratta, il Marchese di Forlimpopoli e un servitore dell'albergo

-Atto I, scena 14

Goldoni: monologo del Cavaliere di Ripafratta

Trad. Glivenko: monologo del Cavaliere di Ripafratta

Dramatis personae Goldoni: il Cavaliere di Ripafratta solo

Dramatis personae trad. Glivenko: il Cavaliere di Ripafratta solo

-Atto I, scena 15

Goldoni: 75 battute

Trad. Glivenko: 71 battute

Dramatis personae Goldoni: il Cavaliere di Ripafratta e Mirandolina

Dramatis personae trad. Glivenko: il Cavaliere di Ripafratta e Mirandolina

Note: Glivenko abolisce la didascalia goldoniana in cui si fa riferimento al tavolino su cui appoggiare la biancheria, e quella in cui si segnala l'avvicinarsi di Mirandolina al Cavaliere. Inoltre modifica la didascalia goldoniana che vede Mirandolina andare a posare la biancheria, sottolineando la sua veloce uscita di scena. Accorpa le due battute goldoniane di Mirandolina che, dopo essere rientrata nella camera del Cavaliere senza la biancheria, gli chiede che cosa desidera per pranzo. Inoltre abolisce la battuta goldoniana del Cavaliere relativa ai «gonzi» che credono alle donne e cascano ai loro piedi, e lo scambio di battute goldoniane in cui Mirandolina gli chiede se è sposato, ed egli risponde negativamente

-Atto II, scena 1

Goldoni: 15 battute

Trad. Glivenko: 6 battute

Dramatis personae Goldoni: Fabrizio, il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Dramatis personae trad. Glivenko: Fabrizio e il servitore del Cavaliere

Note: Glivenko segnala in didascalia che, durante l'intermezzo musicale, il servitore del Cavaliere ha apparecchiato la tavola. Sempre in didascalia, precisa che all'inizio dell'atto II Fabrizio ha preparato le sedie. Inoltre traduce soltanto le battute goldoniane tra il servitore del Cavaliere e Fabrizio che fanno parte della scena 1, e abolisce un commento di quest'ultimo sulla scarsa predilezione delle donne da parte del nobile

-Atto II, scena 2

Goldoni: 8 battute

Trad. Glivenko: 9 battute

Dramatis personae Goldoni: il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Dramatis personae trad. Glivenko: il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Note: Glivenko traduce soltanto le battute goldoniane tra il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore che fanno parte della scena 1

-Atto II, scena 3

Goldoni: 19 battute

Trad. Glivenko: 8 battute

Dramatis personae Goldoni: il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Dramatis personae trad. Glivenko: il Cavaliere di Ripafratta e un servitore dell'albergo

Note: Glivenko traduce le battute goldoniane tra il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore che costituiscono la scena 2

-Atto II, scena 4

Goldoni: 101 battute

Trad. Glivenko: 16 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina, il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Dramatis personae trad. Glivenko: il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Note: Glivenko traduce le battute goldoniane tra il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore che costituiscono la scena 3. Abolisce la didascalia goldoniana nella quale si segnala che il servitore esce per andare a prendere da bere per il nobile e accorpa le due battute goldoniane del Cavaliere che, mangiando, chiede notizie del Conte. Abolisce anche lo scambio di battute goldoniane tra il Cavaliere che ordina un nuovo piatto in tavola e il suo servitore che gli ubbidisce prontamente. Infine, mantiene le battute goldoniane nelle quali si rimanda all'arrivo alla locanda di due dame che, con gran biasimo del Cavaliere, sono state prontamente invitate a pranzo dal Conte: in questo modo Glivenko rimanda alle figure goldoniane – assenti nella sua traduzione – di Ortensia e Dejanira, le due commedianti che si fingono nobildonne nella locanda di Mirandolina

-Atto II, scena 5

Goldoni: 13 battute

Trad. Glivenko: 90 battute

Dramatis personae Goldoni: il Cavaliere di Ripafratta, il Marchese di Forlimpopoli e Mirandolina

Dramatis personae trad. Glivenko: il Cavaliere di Ripafratta, il suo servitore e Mirandolina

Note: Glivenko traduce le battute goldoniane tra il Cavaliere di Ripafratta, il suo servitore e Mirandolina che fanno parte della scena 4, a eccezione dello scambio iniziale di battute tra il Cavaliere e il suo servitore in cui quest'ultimo si dichiara pronto a ricevere i comandi del padrone. Abolisce lo scambio di battute goldoniane tra il Cavaliere e Mirandolina, che gli si rivolge sospirando e ne suscita l'irritazione, e sostituisce la battuta goldoniana del nobile: «Se volete, siete padrona» con una semplice offerta di vino. Sostituisce la battuta goldoniana di Mirandolina: «Beverò le sue bellezze» con una breve riflessione sul quel che sta pensando di lei il Cavaliere, e abolisce la relativa didascalia. Accorpa le battute goldoniane del Cavaliere che offre il pane a Mirandolina e la invita a sedersi a tavola. Abolisce la battuta goldoniana del servitore del Cavaliere: «Il mio padrone vuol morire: non ha mai fatto altrettanto» e la relativa didascalia. Abolisce lo scambio di battute goldoniane tra il Cavaliere che ordina delle uova e il suo servitore, che gli domanda in che modo preferisce che siano cucinate. Abolisce infine la battuta goldoniana di Mirandolina: «Tocchi. Che vivano i buoni amici» e quella del Cavaliere: «Evviva...», pronunciate facendo toccare i rispettivi bicchieri colmi di vino

-Atto II, scena 6

Goldoni: 82 battute

Trad. Glivenko: 13 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina, il Marchese di Forlimpopoli, il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Dramatis personae trad. Glivenko: Mirandolina, il Marchese di Forlimpopoli, il Cavaliere di Ripafratta

Note: Glivenko traduce le battute goldoniane tra Mirandolina, il Marchese di Forlimpopoli e il Cavaliere di Ripafratta che costituiscono la scena 5

-Atto II, scena 7

Goldoni: 4 battute

Trad. Glivenko: 121 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina, il Marchese di Forlimpopoli, il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Dramatis personae trad. Glivenko: Mirandolina, il Marchese di Forlimpopoli, il Cavaliere di Ripafratta e un servitore dell'albergo

Note: Glivenko traduce le battute goldoniane tra Mirandolina, il Marchese di Forlimpopoli, il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore sul vino di Cipro che fanno parte della scena 6. Poi inserisce lo scambio di battute goldoniane della scena 5 tra Mirandolina e il Cavaliere che assaggia una gustosa pietanza da lei cucinata, beve del vino di Borgogna e la invita a sedere a tavola, ma si ripromette di partire per Livorno. Infine inserisce le battute goldoniane dell'atto I, scena 21 relative al dono del fazzoletto inglese a Mirandolina da parte del Marchese di Forlimpopoli

-Atto II, scena 8

Goldoni: 18 battute con brindisi

Trad. Glivenko: 23 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina, il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Dramatis personae trad. Glivenko: Mirandolina, il Marchese di Forlimpopoli, il Conte d'Albafiorita

Note: Glivenko inserisce le battute goldoniane dell'atto I, scena 22 relative al dono del gioiello di diamanti a Mirandolina da parte del Conte d'Albafiorita

-Atto II, scena 9

Goldoni: 3 battute

Trad. Glivenko: 19 battute con brindisi

Dramatis personae Goldoni: il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Dramatis personae trad. Glivenko: il Cavaliere di Ripafratta e Mirandolina

Note: Glivenko inserisce le battute goldoniane del brindisi tra il Cavaliere di Ripafratta e Mirandolina che fanno parte della scena 8

-Atto II, scena 10

Goldoni: 49 battute

Trad. Glivenko: 9 battute

Dramatis personae Goldoni: il Conte d'Albafiorita, Ortensia e Dejanira

Dramatis personae trad. Glivenko: il Cavaliere di Ripafratta e un servitore dell'albergo

Note: Glivenko unisce alle battute goldoniane che costituiscono la scena 9 alcune delle battute goldoniane relative alla preparazione del suo conto che fanno parte della scena 14

-Atto II, scena 11

Goldoni: 23 battute

Trad. Glivenko: 15 battute

Dramatis personae Goldoni: Ortensia, Dejanira, il Conte d'Albafiorita e il suo servitore

Dramatis personae trad. Glivenko: il Cavaliere di Ripafratta e Fabrizio

Note: Glivenko traduce le battute goldoniane che costituiscono la scena 15

-Atto II, scena 12

Goldoni: 23 battute

Trad. Glivenko: 25 battute

Dramatis personae Goldoni: Ortensia, Dejanira, il Conte d'Albafiorita e il Cavaliere di Ripafratta

Dramatis personae trad. Glivenko: il Cavaliere di Ripafratta e Mirandolina

Note: Glivenko unisce alla traduzione di parte del monologo del Cavaliere di Ripafratta che costituisce la scena 16 quella delle battute goldoniane che costituiscono la scena 17

-Atto II, scena 13

Goldoni: 58 battute

Trad. Glivenko: 6 battute

Dramatis personae Goldoni: Ortensia, Dejanira e il Cavaliere di Ripafratta

Dramatis personae trad. Glivenko: Mirandolina, il Cavaliere di Ripafratta e un servitore dell'albergo

Note: Glivenko traduce le battute goldoniane che costituiscono la scena 18

-Atto II, scena 14

Goldoni: 13 battute

Trad. Glivenko: 13 battute

Dramatis personae Goldoni: il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Dramatis personae trad. Glivenko: Mirandolina, il Cavaliere di Ripafratta, il Marchese di Forlimpopoli, il Conte d'Albafiorita

Note: Glivenko traduce le battute goldoniane che costituiscono la scena 19, a eccezione di quella di Mirandolina con la quale si conclude l'atto II

-Atto III, scena 1

Goldoni: 18 battute

Trad. Glivenko: 18 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina e Fabrizio

Dramatis personae trad. Glivenko: Mirandolina e Fabrizio

-Atto III, scena 2

Goldoni: 28 battute

Trad. Glivenko: 28 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina e il servitore del Cavaliere di Ripafratta

Dramatis personae trad. Glivenko: Mirandolina e il servitore del Cavaliere di Ripafratta

-Atto III, scena 3

Goldoni: 19 battute

Trad. Glivenko: 19 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina e Fabrizio

Dramatis personae trad. Glivenko: Mirandolina e Fabrizio

Note: Glivenko non traduce nella battuta goldoniana finale di Mirandolina le considerazioni relative al comportamento delle donne

-Atto III, scena 4

Goldoni: 40 battute

Trad. Glivenko: 40 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina e il Cavaliere di Ripafratta

Dramatis personae trad. Glivenko: Mirandolina e il Cavaliere di Ripafratta

-Atto III, scena 5

Goldoni: 15 battute

Trad. Glivenko: 13 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina, il Cavaliere di Ripafratta e Fabrizio

Dramatis personae trad. Glivenko: Mirandolina, il Cavaliere di Ripafratta e Fabrizio

Note: Glivenko non traduce lo scambio di battute goldoniane tra Fabrizio e Mirandolina in cui l'uno dice di non avere niente, ma l'altra gli domanda con insistenza se si stente male

-Atto III, scena 6

Goldoni: 56 battute

Trad. Glivenko: 56 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina e il Cavaliere di Ripafratta

Dramatis personae trad. Glivenko: Mirandolina e il Cavaliere di Ripafratta

Note: Glivenko non traduce nella battuta goldoniana finale di Mirandolina le imprecazioni «crepa» e «schiatta» rivolte contro il Cavaliere di Ripafratta

-Atto III, scena 7

Goldoni: monologo del Cavaliere di Ripafratta

Trad. Glivenko: monologo del Cavaliere di Ripafratta

Dramatis personae Goldoni: il Cavaliere di Ripafratta solo

Dramatis personae trad. Glivenko: Cavaliere di Ripafratta

-Atto III, scena 8

Goldoni: 26 battute

Trad. Glivenko: 22 battute

Dramatis personae Goldoni: il Cavaliere di Ripafratta e il Marchese di Forlimpopoli

Dramatis personae trad. Glivenko: il Cavaliere di Ripafratta e il Marchese di Forlimpopoli

Note: Glivenko non traduce lo scambio di battute goldoniane tra il Marchese di Forlimpopoli e il Cavaliere di Ripafratta in cui l'uno chiede soddisfazione e l'altro risponde spavaldo di non avere soggezione, e quello in cui il Cavaliere manda al diavolo il Marchese, che a sua volta gli ribadisce che è inutile nascondere il suo innamoramento per Mirandolina

-Atto III, scena 9

Goldoni: monologo del Marchese di Forlimpopoli

Trad. Glivenko: 24 battute

Dramatis personae Goldoni: il Marchese di Forlimpopoli solo

Dramatis personae trad. Glivenko: il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita
Note: Glivenko unisce alla traduzione della frase iniziale del monologo goldoniano del Marchese di Forlimpopoli quella delle battute goldoniane tra questi e il Conte d'Albafiorita che fanno parte della scena 12

-Atto III, scena 10

Goldoni: 43 battute

Trad. Glivenko: monologo di Mirandolina

Dramatis personae Goldoni: il Marchese di Forlimpopoli e Dejanira

Dramatis personae trad. Glivenko: Mirandolina sola

Note: Glivenko traduce il monologo goldoniano di Mirandolina che costituisce la scena 13, ma non specifica che l'azione si svolge in una stanza con tre porte

-Atto III, scena 11

Goldoni: 14 battute

Trad. Glivenko: 21 battute

Dramatis personae Goldoni: il Marchese di Forlimpopoli e il servitore del Cavaliere di Ripafratta

Dramatis personae trad. Glivenko: Mirandolina, Fabrizio e il Cavaliere di Ripafratta

Note: Glivenko precisa in didascalia che il Cavaliere di Ripafratta si presenta bussando alla porta, senza specificare che l'azione si svolge in una stanza con tre porte. Inoltre traduce le battute goldoniane che costituiscono la scena 14, a eccezione dello scambio di battute tra il Cavaliere e Mirandolina, in cui il nobile chiede come mai non gli si apre la porta, ed ella risponde che stanno arrivando dei forestieri alla locanda

-Atto III, scena 12

Goldoni: 52 battute

Trad. Glivenko: 13 battute

Dramatis personae Goldoni: il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

Dramatis personae trad. Glivenko: Mirandolina, Fabrizio e il Cavaliere di Ripafratta

Note: Glivenko precisa in didascalia che il Cavaliere di Ripafratta continua a bussare alla porta, senza specificare che l'azione si svolge in una stanza con tre porte. Inoltre traduce le battute goldoniane che costituiscono la scena 15

-Atto III, scena 13

Goldoni: monologo di Mirandolina

Trad. Glivenko: 28 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina sola

Dramatis personae trad. Glivenko: Mirandolina, Fabrizio, il Cavaliere di Ripafratta, il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

Note: Glivenko precisa in didascalia che il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita arrivano dalla porta di mezzo: in questo modo risulta implicito che l'azione si svolge in una stanza con tre porte. Inoltre traduce le battute goldoniane che costituiscono la scena 16, a eccezione di quelle in cui il Marchese parla tra sé, e di quelle in cui Fabrizio dice di essere meravigliato per il comportamento del Cavaliere e, arrabbiato, cerca di parlargli. Abolisce la traduzione del goldoniano «giuro al cielo», e poi quella dell'aggettivo goldoniano «scellerata» che il Cavaliere usa per Mirandolina

-Atto III, scena 14

Goldoni: 23 battute

Trad. Glivenko: 49 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina, Fabrizio e il Cavaliere di Ripafratta

Dramatis personae trad. Glivenko: il Cavaliere di Ripafratta, il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

Note: Glivenko traduce le battute goldoniane che costituiscono la scena 17, a eccezione dello scambio di cinque battute goldoniane tra il Cavaliere, il Marchese e il Conte sulla sfida a duello

-Atto III, scena 15

Goldoni: 13 battute

Trad. Glivenko: 43 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina, Fabrizio e il Cavaliere di Ripafratta

Dramatis personae trad. Glivenko: Mirandolina, Fabrizio, il Cavaliere di Ripafratta, il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

Note: Glivenko traduce le battute goldoniane che costituiscono la scena 18, a eccezione di quelle tra Mirandolina e il Cavaliere di Ripafratta in cui si nega l'effettivo innamoramento del nobile

-Atto III, scena 16

Goldoni: 32 battute

Trad. Glivenko: 6 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina, Fabrizio, il Cavaliere di Ripafratta, il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

Dramatis personae trad. Glivenko: Mirandolina, Fabrizio, il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

Note: Glivenko specifica in didascalia l'assenza del Cavaliere di Ripafratta e traduce le battute goldoniane che costituiscono la scena 19

-Atto III, scena 17

Goldoni: 54 battute

Trad. Glivenko: 26 battute

Dramatis personae Goldoni: il Cavaliere di Ripafratta, il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

Dramatis personae trad. Glivenko: Mirandolina, Fabrizio, il Marchese di Forlimpopoli, il Conte d'Albafiorita e il servitore del Cavaliere di Ripafratta

Note: Glivenko traduce le battute goldoniane della scena finale, a eccezione del commiato tra Mirandolina e il servitore del Cavaliere di Ripafratta, e del dialogo tra la donna e il Marchese di Forlimpopoli relativo alla bocchetta d'oro. Aggiunge quindi in didascalia che Mirandolina prende la mano di Fabrizio nel momento in cui annuncia ai presenti che questi diventerà suo marito

APPENDICE B: Goldoni e Komissarževskij (1910)

Testi di riferimento: Goldoni 2007 e *Chozjajka gostinicy* 1910

-Atto I, scena 2

Goldoni: 24 battute

Trad. Komissarževskij: 24 battute

Dramatis personae Goldoni: il Marchese di Forlimpopoli, il Conte d'Albafiorita e Fabrizio

Dramatis personae trad. Komissarževskij: il Marchese di Forlimpopoli, il Conte d'Albafiorita e Fabrizio

Note: Komissarževskij abolisce la didascalia goldoniana nella quale si indica che il Conte d'Albafiorita sta parlando a Fabrizio

-Atto I, scena 5

Goldoni: 32 battute

Trad. Komissarževskij: 32 battute

Dramatis personae Goldoni: il Marchese di Forlimpopoli, il Conte d'Albafiorita, il Cavaliere di Ripafratta e Mirandolina

Dramatis personae trad. Komissarževskij: il Marchese di Forlimpopoli, il Conte d'Albafiorita, il Cavaliere di Ripafratta e Mirandolina

Note: Komissarževskij abolisce la didascalia goldoniana nella quale si indica che il Cavaliere di Ripafratta pensa tra sé che il Conte d'Albafiorita sta commettendo una pazzia regalando gli orecchini di diamanti a Mirandolina: in tal modo, l'attore russo avrebbe dovuto recitare questa battuta ad alta voce rivolgendosi alla donna e ai nobili che sono in scena. Inoltre aggiunge una didascalia per segnalare che Mirandolina lascia la stanza dopo aver accettato il dono, parlando ad alta voce

-Atto I, scena 11

Goldoni: 2 battute e lettura della lettera indirizzata al Cavaliere di Ripafratta

Trad. Komissarževskij: 2 battute e lettura della lettera indirizzata al Cavaliere di Ripafratta

Dramatis personae Goldoni: il Cavaliere di Ripafratta e un servitore

Dramatis personae trad. Komissarževskij: il Cavaliere di Ripafratta e un servitore

Note: Komissarževskij ignora la didascalia goldoniana nella quale si specifica che la scena si svolge nella camera del Cavaliere

-Atto I, scena 17

Goldoni: 8 battute

Trad. Komissarževskij: 8 battute

Dramatis personae Goldoni: Ortensia, Dejanira e Fabrizio

Dramatis personae trad. Komissarževskij: Ortensia, Dejanira e Fabrizio

Note: Komissarževskij aggiunge due didascalie: una per segnalare che Ortensia deve dire a bassa voce a Dejanira di assecondare il lazzo con Fabrizio, e l'altra per segnalare che ella torna a rivolgersi a quest'ultimo ad alta voce

-Atto I, scena 19

Goldoni: 26 battute

Trad. Komissarževskij: 25 battute

Dramatis personae Goldoni: Ortensia, Dejanira e Fabrizio

Dramatis personae trad. Komissarževskij: Ortensia, Dejanira e Fabrizio

Note: Komissarževskij cambia la didascalia goldoniana in cui Dejanira dice tra sé che Ortensia sa fare benissimo la parte della nobildonna, segnalando che tale considerazione è da esprimere a bassa voce. Abolisce la battuta goldoniana di Dejanira: «Ora viene il buono», pronunciata mentre Fabrizio si accinge ad annotare i loro nomi nel registro degli ospiti della locanda. Aggiunge poi una didascalia per segnalare che Fabrizio manifesta a bassa voce il suo stupore nell'apprendere le origini siciliane di Ortensia

-Atto I, scena 20

Goldoni: 50 battute

Trad. Komissarževskij: 49 battute

Dramatis personae Goldoni: Ortensia, Dejanira e Mirandolina

Dramatis personae trad. Komissarževskij: Ortensia, Dejanira e Mirandolina

Note: Komissarževskij accorpa la battuta goldoniana di Ortensia: «Il Barone mio marito...», e la didascalia goldoniana «ride forte» per Dejanira. Toglie la didascalia goldoniana nella quale si segnala che Mirandolina si rivolge a Dejanira chiedendole come mai sta ridendo

-Atto I, scena 21

Goldoni: 64 battute

Trad. Komissarževskij: 63 battute

Dramatis personae Goldoni: Ortensia, Dejanira, Mirandolina e il Marchese di Forlimpopoli

Dramatis personae trad. Komissarževskij: Ortensia, Dejanira, Mirandolina e il Marchese di Forlimpopoli

Note: l'edizione russa ha un errore di stampa nella numerazione della scena, che è presentata con il numero 20 al posto del 21. Komissarževskij abolisce la didascalia goldoniana nella quale si specifica che il Marchese di Forlimpopoli si rivolge a Ortensia dicendo di aver donato un fazzoletto inglese a Mirandolina. Abolisce inoltre la battuta goldoniana: «Tutte alla vita; ma non ce n'è uno per la rabbia», e la didascalia goldoniana che segnala che Mirandolina sta parlando tra sé

-Atto II, scena 3

Goldoni: 19 battute

Trad. Komissarževskij: 18 battute

Dramatis personae Goldoni: il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Dramatis personae trad. Komissarževskij: il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Note: Komissarževskij accorpa due battute goldoniane del Cavaliere di Ripafratta che, a tavola, chiede notizie del Conte

-Atto II, scena 4

Goldoni: 101 battute

Trad. Komissarževskij: 100 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina, il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Dramatis personae trad. Komissarževskij: Mirandolina, il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Note: Komissarževskij aggiunge una didascalia per indicare che il Cavaliere di Ripafratta ordina al suo servitore di togliere il piatto dalle mani di Mirandolina. Aggiunge una didascalia per indicare che il Cavaliere dice a bassa voce: «Eh galeotta!» a Mirandolina. Accorpa due battute goldoniane del Cavaliere che offre a

Mirandolina del pane e la invita a sedere a tavola. Aggiunge una didascalia per indicare che il servitore del Cavaliere constata a bassa voce che il padrone non ha mai riservato un trattamento simile a nessuno. Toglie quindi la didascalia goldoniana che segnala che il servitore del Cavaliere constata tra sé che il suo padrone si sta arrabbiando: in tal modo, l'attore russo avrebbe dovuto recitare questa battuta ad alta voce

-Atto II, scena 6

Goldoni: 82 battute

Trad. Komissarževskij: 82 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina, il Marchese di Forlimpopoli, il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Dramatis personae trad. Komissarževskij: Mirandolina, il Marchese di Forlimpopoli, il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Note: Komissarževskij aggiunge una didascalia per indicare che il Marchese di Forlimpopoli si rivolge a Mirandolina chiedendo se il Cavaliere di Ripafratta ha visto il fazzoletto inglese che ha ricevuto in dono

-Atto II, scena 8

Goldoni: 18 battute con brindisi

Trad. Komissarževskij: 18 battute con brindisi

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina, il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Dramatis personae trad. Komissarževskij: Mirandolina, il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Note: Komissarževskij toglie la didascalia goldoniana in cui si specifica che Mirandolina, chiedendo scusa, sta per andarsene

-Atto II, scena 10

Goldoni: 49 battute

Trad. Komissarževskij: 48 battute

Dramatis personae Goldoni: il Conte d'Albafiorita, Ortensia e Dejanira

Dramatis personae trad. Komissarževskij: il Conte d'Albafiorita, Ortensia e Dejanira

Note: Komissarževskij abolisce la battuta del Conte d'Albafiorita: «Ma io, tant'è, sono impegnato; le voglio bene, e non la vo' disgustare», circa i suoi sentimenti per Mirandolina

-Atto II, scena 11

Goldoni: 23 battute

Trad. Komissarževskij: 23 battute

Dramatis personae Goldoni: Ortensia, Dejanira, il Conte d'Albafiorita e il suo servitore

Dramatis personae trad. Komissarževskij: Ortensia, Dejanira, il Conte d'Albafiorita e il suo servitore

Note: Komissarževskij abolisce la didascalia goldoniana nella quale si specifica che Dejanira chiede se il Cavaliere di Ripafratta è generoso, cominciando a ritirarsi dalla scena. Abolisce la didascalia goldoniana nella quale si specifica che Dejanira si ritira dalla scena, e ne aggiunge una precisando che si mette a parlare rivolgendosi a Ortensia. Abolisce anche la didascalia goldoniana nella quale si specifica che Ortensia si ritira dalla scena, e ne aggiunge una in cui precisa che le due attrici si appartano in un angolo

-Atto II, scena 18

Goldoni: 6 battute

Trad. Komissarževskij: 6 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina, il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Dramatis personae trad. Komissarževskij: Mirandolina, il Cavaliere di Ripafratta e il suo servitore

Note: Komissarževskij abolisce la didascalia goldoniana nella quale si specifica che il Cavaliere di Ripafratta si rivolge al suo servitore con tono irato

-Atto II, scena 19

Goldoni: 14 battute

Trad. Komissarževskij: 14 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina, il Cavaliere di Ripafratta, il Marchese di Forlimpopoli, il Conte d'Albafiorita

Dramatis personae trad. Komissarževskij: Mirandolina, il Cavaliere di Ripafratta, il Marchese di Forlimpopoli, il Conte d'Albafiorita

Note: Komissarževskij non attribuisce la didascalia goldoniana: «Va smaniando» al Cavaliere di Ripafratta, ma al Marchese di Forlimpopoli

-Atto III, scena 2

Goldoni: 28 battute

Trad. Komissarževskij: 28 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina e il servitore del Cavaliere di Ripafratta

Dramatis personae trad. Komissarževskij: Mirandolina e il servitore del Cavaliere di Ripafratta

Note: Komissarževskij abolisce la didascalia goldoniana nella quale si precisa che Mirandolina sta ridendo

-Atto III, scena 11

Goldoni: 14 battute

Trad. Komissarževskij: 14 battute

Dramatis personae Goldoni: il Marchese di Forlimpopoli e il servitore del Cavaliere di Ripafratta

Dramatis personae trad. Komissarževskij: il Marchese di Forlimpopoli e il servitore del Cavaliere di Ripafratta

Note: Komissarževskij aggiunge una didascalia per segnare che la battuta del Marchese di Forlimpopoli: «Ma come lasciar così una boccetta d'oro?», va recitata ad alta voce

-Atto III, scena 12

Goldoni: 52 battute

Trad. Komissarževskij: 52 battute

Dramatis personae Goldoni: il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

Dramatis personae trad. Komissarževskij: il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

Note: Komissarževskij aggiunge una didascalia per segnare che la battuta del Marchese di Forlimpopoli: «Come lo avete saputo?», va recitata ad alta voce. Inoltre aggiunge una didascalia per indicare che questi si sta rivolgendo al Conte d'Albafiorita

-Atto III, scena 14

Goldoni: 23 battute

Trad. Komissarževskij: 23 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina, Fabrizio e il Cavaliere di Ripafratta

Dramatis personae trad. Komissarževskij: Mirandolina, Fabrizio e il Cavaliere di Ripafratta

Note: Komissarževskij aggiunge una didascalia per segnare che la battuta di Mirandolina: «Che comanda, signor Cavaliere?», va recitata ad alta voce

-Atto III, scena 16

Goldoni: 32 battute

Trad. Komissarževskij: 31 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina, Fabrizio, il Cavaliere di Ripafratta, il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

Dramatis personae trad. Komissarževskij: Mirandolina, Fabrizio, il Cavaliere di Ripafratta, il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

Note: Komissarževskij abolisce la battuta del Marchese di Forlimpopoli: «Se vedo niente, me la colgo»

-Atto III, scena 17

Goldoni: 54 battute

Trad. Komissarževskij: 54 battute

Dramatis personae Goldoni: il Cavaliere di Ripafratta, il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

Dramatis personae trad. Komissarževskij: il Cavaliere di Ripafratta, il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

Note: Komissarževskij aggiunge una didascalia per segnare che la battuta del Conte d'Albafiorita: «Signor Cavaliere, non conviene ridersi delle altrui debolezze, quando si ha un cuore fragile come il vostro», va recitata ad alta voce

-Atto III, scena 18

Goldoni: 45 battute

Trad. Komissarževskij: 45 battute

Dramatis personae Goldoni: Mirandolina, Fabrizio, il Cavaliere di Ripafratta, il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

Dramatis personae trad. Komissarževskij: Mirandolina, Fabrizio, il Cavaliere di Ripafratta, il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita

Note: Komissarževskij aggiunge una didascalia per segnare che la battuta del Conte d'Albafiorita: «Sì, sposatevi, e vi prometto trecento scudi», va recitata ad alta voce

L'autrice

Maria Pia Pagani è una studiosa dell'Università di Pavia, autrice di monografie e parecchi saggi scientifici sul teatro nell'Europa Orientale, i "folli in Cristo" della tradizione bizantino-slava, i rapporti teatrali italo-russi e l'emigrazione artistica russa, la figura e l'arte di Eleonora Duse. Dottore di ricerca in Filologia Moderna, ha partecipato a molti convegni internazionali e ha al suo attivo docenze per i corsi di laurea magistrale degli atenei di Pavia, Parma, Venezia. Ha ricevuto, tra gli altri, il Premio Giovani Ricercatori in ricordo di Maria Corti (2003), il Premio Cesare Angelini (2004), il Premio "Foyer des Artistes" (2006) per gli studi e le traduzioni di letteratura teatrale dell'Europa Orientale. È la traduttrice italiana del medico scrittore e drammaturgo Michail Berman-Cikinovskij.

Web: pagina personale in <http://www.academia.edu/>
e-mail: paganimariapia@hotmail.com

Riferimenti bibliografici

Amfiteatroff, A 1928, 'Goldoni e la commedia russa', in *Rivista d'Italia*, XXXI, fasc. VI, pp. 169-178 [Venezia, Biblioteca Casa di Carlo Goldoni, Estratto con dedica autografa dell'Autore a Edgardo Maddalena].

Anonimo 1893, 'Teatral'nyj kur'er. Aleksandrinskij teatr', in *Peterburgskij Listok*, 05/04/1893.

Anonimo 1909/a, 'Chozjajka gostinicy. (Teatr Komissarževskoj)', in *Teatr*, n. 478, p. 14.

Anonimo 1909/b, 'Chozjajka gostinicy'. (Teatr Komissarževskoj)', in *Teatr*, n. 479, p. 7.

Blok, A 1987, 'Il teatro drammatico di V. F. Komissarževskaja. Lettera da Pietroburgo del 1906' (trad. e postilla al testo blokiano di M. Lenzi), in *Baubo*, n. 2-3, pp. 39-43.

Borovsky, V 2001, *A Triptych from the Russian Theatre: an Artistic Biography of the Komissarzhevsky Family*, Iowa City, University of Iowa Press.

Bušueva, S K 1992, 'Il «grande attore» italiano in Russia' (trad. di M. Lenzi), in *Baubo*, n. 12, pp. 2-13.

Bušueva, S K 1993/a, *Gol'doni v Rossii. Komedii Gol'doni na scene russkich dramatičeskich teatrov*, RIII, Sankt-Peterburg.

Bušueva, S K 1993/b, 'La locandiera al Teatro d'Arte di Mosca' (trad. di M. Lenzi), in *Il Castello di Elsinore*, VI, n. 17, pp. 29-43.

Cavallini, G 2007, 'Per uno studio dell'ars loquendi di Mirandolina protagonista della Locandiera', in Crotti I (a cura di), *Carlo Goldoni in Europa*, numero monografico della *Rivista di Letteratura Italiana*, XXV, n. 1, pp. 47-56.

Chlodovskij, R I 1976, *Carlo Goldoni sulla scena russa* (trad. di E. Bedini Kamarskaja), in Atti del Colloquio italo-sovietico *Goldoni nel teatro russo, Čechov nel teatro italiano* (Roma, 24-25 ottobre 1974), Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, pp. 39-68.

Chozjajka Gostinicy 1967, ad vocem, in *Teatral'naja Ėnciklopedija*, vol. 5, Sovetskaja Ėnciklopedija, Moskva, coll. 630-631.

Dzjuba, T V 1959 (a cura di), *Karlo Gol'doni. Bio-bibliografičeskij ukazatel'*, Vsesojuznaja Knižnaja Palata, Moskva.

Ferrone, S 2011, *La vita e il teatro di Carlo Goldoni*, Marsilio, Venezia.

Friče, V M 1912, *Gol'doni K.*, ad vocem, in *Ėnciklopedičeskij slovar' tovariščestva Granat'*, vol. XV, Moskva, pp. 379-383 [rist. anast. Vasanta, Moskva, 1996].

Friče, M V 1913, K. 'Gol'doni. (Obščestvennoe značenje ego komedij)', in *Golos Minuvšego*, n. 4, pp. 5-44 [Venezia, Biblioteca Casa di Carlo Goldoni, Miscellanea Goldoniana di Edgardo Maddalena, vol. 81, pp. 255-294, con dedica autografa dell'Autore a Edgardo Maddalena].

Friče, V M 1914, 'Gol'doni i ego vremja', in *Russkoe Slovo*, 04/03/1914.

Friče, V M 1922, *Očerki razvitija zapadnoevropejskoj literatury*, Gosizdat, Moskva.

Gavrilovich, D 2011, *Vera Fëdorovna Komissarževskaja: una donna "senza compromesso". La vita e l'opera della "Giovanna d'Arco" della scena russa dal 1889 al 1906*, Universitalia, Roma.

Gentile, A 1940, 'La fortuna di Carlo Goldoni fuori d'Italia nelle ricerche di Edgardo Maddalena', in *Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, XCIX, pp. 357-375.

Gentile, A 1957, 'La fama internazionale di Carlo Goldoni (dallo schedario di Edgardo Maddalena)', in *La Porta Orientale*, n. 9-10, pp. 341-352.

Givelegov, A K 1953, 'Goldoni e le sue commedie' (trad. di A. Carpitella), in *Rassegna sovietica*, IV, n. 9, pp. 9-32.

Gol'doni, K 1894, 'Traktirščica (La locandiera)'. Komedija v trech dejstvijach. Perevod I. Glivenko, in *Artist*, n. 2647, 10/05/1894 [Venezia, Biblioteca Casa di Carlo Goldoni, Collocazione 26 A 4].

Gol'doni, K 1910, *Chozjajka gostinicy. (Traktirščica). (La locandiera)*. Komedija v 3-ch dejstvijach. Perevod s ital'janskogo F. Komissarževskogo, Pol'za, Moskva 1910 [Venezia, Biblioteca Casa di Carlo Goldoni, Collocazione 26 F 24].

Goldoni, C 2007, *La locandiera*, a cura di Mamone S e Megale T, Marsilio, Venezia.

Gorochova, R M 1967, *Dramaturgija Gol'doni v Rossii XVIII veka*, in *Època prosveščeniya. Iz istorii meždunarodnyh svjazej russkoj literatury*, Nauka, Leningrad, pp. 307-352.

Gorochova, R M 1970, 'La fortuna di Goldoni in Russia nel secolo XVIII' (trad. di C. Lasorsa), in *Studi Goldoniani*, a cura di Mangini N, Quaderno n. 2, pp. 90-115.

Jablonovskij, S V 1909, 'Gastroli V. F. Komissarževskoj. "Chozjajka taverny" ', in *Russkoe Slovo*, 17/09/1909.

Lenzi, M 1993, *L'istrione iperboreo: le figurazioni sceniche di Adelaide Ristori ed Ernesto Rossi nel prisma della critica russa contemporanea (1860-1896)*, ETS, Pisa.

Lenzi, M 2004, *La natura della convenzione. Per una storia del teatro drammatico russo del Novecento*, Testo & Immagine, Torino.

Lo Gatto, E 1932, 'I cent'anni del Teatro Aleksandrinskij', in *Scenario*, I, n. 10, pp. 23-29.

Lo Gatto, E 1993, *Storia del teatro russo*, 2 voll., Sansoni, Firenze.

L'vov, L 1909, 'Spektakli V. F. Komissarževskoj', in *Rampa i Žizn'*, 20/09/1909.

Maddalena, E 1907, 'La fortuna della "Locandiera" fuori d'Italia', in *Rivista d'Italia*, X, fasc. XI, pp. 716-753.

Mangini, N 1961, *Bibliografia goldoniana (1908-1957)*, Istituto per la Collaborazione Culturale, Venezia-Roma.

Megale, T 2008, *Mirandolina e le sue interpreti: attrici italiane per "La locandiera" di Goldoni*, Bulzoni, Roma.

Mioni, A 1934, 'Su di una moderna interpretazione di Goldoni in Russia', in *L'Europa Orientale*, XIV, fasc. VII-X, pp. 507-515.

Molodcova, M M 2007 (a cura di), *Karlo Gol'doni 300 let: materialy meždunarodnoj naučno-praktičeskoj konferencii* (Sankt Peterburg, 26-27 aprilja 2007 goda), Akademija Teatral'nogo Iskusstva, Sankt Peterburg.

Pagani, M P 2006, 'Mirandolina e Vasilisa. Due volti di Eleonora Duse', in *Viglevanum*, Miscellanea di Studi Storici e Artistici della Società Storica Vigevanese, XVI, pp. 92-99.

Pagani, M P 2008, 'Komissarževskij Fëdor Fëdorovič, ad vocem', in *Dizionario dell'emigrazione russa in Italia*, available from: <www.russinitalia.it> [01.01.2013].

Pagani, M P 2011, *Georgij Ivanovič Pitoev (Georges Pitoëff)*, ad vocem, in *Dizionario dell'emigrazione russa in Italia*, available from: <www.russinitalia.it> [01.01.2013].

Pitoëff, G 1932, 'Interpretazione della "Locandiera"', in *Scenario*, I, n. 1, pp. 14-16.

Pryžov, I G 1914, *Istorija kabakov v Rossii*, Molodye Sily, Kazan' [rist. anast. Book Chamber International, Moskva 1991].

Reizov, B 1957, *Karlo Gol'doni 1707-1793*, Iskusstvo, Moskva-Leningrad.

Ripellino, A M 1965, *Il trucco e l'anima. I maestri della regia nel teatro russo del Novecento*, Einaudi, Torino.

Lettere autografe conservate presso la Biblioteca Casa di Carlo Goldoni, Venezia

Fasola-Maddalena s.d., Lettera autografa di Carlo Fasola a Edgardo Maddalena s.d. [Miscellanea Goldoniana di Edgardo Maddalena, vol. 81, pp. 295-296].

Friče-Maddalena 1911, Lettera autografa di Vladimir Maksimovič Friče a Edgardo Maddalena del 1911 [Miscellanea Goldoniana di Edgardo Maddalena, vol. 62, pp. 152-154].

Friče-Maddalena s.d./a, Lettera autografa in tedesco di Vladimir Maksimovič Friče a Edgardo Maddalena, s.d. [Miscellanea Goldoniana di Edgardo Maddalena, vol. 67, pp. 201-210].

Friče-Maddalena s.d./b, Lettera autografa di Vladimir Maksimovič Friče a Edgardo Maddalena s. d. (ma dopo il 1911) con due foto dell'attrice russa Vera Fëdorovna Komissarževskaja [Miscellanea Goldoniana di Edgardo Maddalena, vol. 62, pp. 152-154 e pp. 156-158].

Friče-Maddalena s.d./c, Lettera autografa di Vladimir Maksimovič Friče a Edgardo Maddalena, s.d. (ma dopo il 1911) - [Miscellanea Goldoniana di Edgardo Maddalena, vol. 62, pp. 213-215].

Rivolgo un sincero ringraziamento alla Biblioteca Casa di Carlo Goldoni di Venezia per aver cortesemente messo a disposizione i documenti autografi e le due edizioni russe de *La locandiera* alla base di questo contributo.